

Relazione del Collegio dei Revisori

Al bilancio di Previsione al 31/12/2020

Signori Consiglieri,

nel corso del corrente esercizio 2019 il Collegio dei Revisori ha svolto il compito di vigilanza e le funzioni di revisione contabile; la presente relazione attiene al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2020 predisposto dal Consiglio di Amministrazione unitamente alla relazione di accompagnamento.

Il Bilancio di Previsione è stato illustrato durante la riunione del Consiglio di Amministrazione e ci è stato consegnato per l'esame; esso espone un leggero avanzo che sconta il livello di incertezza delle entrate soprattutto con riferimento a quelle derivanti dai contributi pubblici.

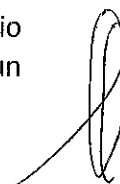
L'elemento che caratterizza il bilancio di previsione in esame è fortemente influenzato dalla concessione del finanziamento RIS che dovrebbe consentire di chiudere le posizioni debitorie esistenti al 31.12.2017 consentendo il rimborso dello stesso finanziamento in quindici anni con un interesse del tre per cento.

Questo evento, al momento ancora ipotizzabile ma, allo stato, avente un forte grado di attendibilità dovrebbe contribuire significativamente ad equilibrare la situazione finanziaria, fino ad adesso fortemente compromessa, ed assicurare la prosecuzione dell'attività della Fondazione in condizioni meno precarie del passato. Certo non si può dire che tutti i problemi siano risolti restando sempre in essere le posizioni debitorie accumulate negli anni 2018 e 2019, ma rappresenta comunque un possibilità di svolta di particolare rilevanza.

Va comunque tenuto conto che nell'ultimo periodo si è registrato un miglioramento della situazione tanto che non vi sono stati altri contenziosi e che la Fondazione ha sempre ottenuto il DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva), elemento questo che ha consentito di regolare incasso delle contribuzioni pubbliche.

Il Collegio deve dare atto che il Consiglio di Amministrazione ha tentato di ridurre al massimo le spese, riduzioni che, però, hanno come contrappeso negativo la difficoltà della Fondazione a competere sul mercato della cultura e della produzione ed innovazione musicale.

Pesa in maniera determinante sull'attività della struttura la incertezza sulle entrate e, in particolare, sui contributi pubblici: ne discende che il bilancio di previsione può apparire una "spes nascituri" che rende difficile fissare con adeguata approssimazione i costi fissi ed è influenzato fortemente dallo sfasamento temporale fra conoscenza dell'ammontare delle contribuzioni - negli ultimi anni fortemente differenziata per ciascun esercizio - e programmazione dell'attività. Per semplice memoria si ricorda che nel settore musicale e/o teatrale l'attività deve essere programmata con notevole anticipo - spesso un anno per il successivo - dovendo impegnare artisti che hanno, a loro volta, il proprio carnet di impegni. Lo sfasamento temporale determina quindi una situazione di incertezza che, al limite, potrebbe tradursi in un danno qualora si impegnassero artisti sulla scorta delle aspettative finanziarie e successivamente, per una riduzione di queste, si dovesse disdire l'impegno rischiando di andare incontro a richieste di risarcimento. Per questo motivo questo Collegio deve insistere a che l'ammontare della dotazione finanziaria venga garantita almeno per un triennio.



Dalle considerazioni sopra espresse discendono due conseguenze:

- a) il documento previsionale deve forzatamente essere redatto sulla scorta di spese certe e su entrate incerte;
- b) il bilancio di previsione ha carattere meramente indicativo e non autorizzativo, come già si è avuto modo di sostenere nelle precedenti relazioni. Anche se ovvio, come avvenuto nel 2019 rispetto al bilancio di previsione 2018, qualora l'ammontare di un finanziamento dovesse essere ridotto è ovvio che il bilancio previsionale, pur mantenendo le proprie caratteristiche indicative, andrebbe rimodulato.

Ed ancora va sottolineato come la Fondazione, alla stessa stregua di tutte le altre realtà operanti nel settore della cultura e di quella musicale in particolare, per potere realizzare la propria missione necessita di interventi pubblici; e ciò è tanto più vero in Sicilia vista l'assenza di grandi gruppi imprenditoriali che possano garantire sponsorizzazioni.

Altro aspetto da non disconoscere attiene al risveglio di interesse per il jazz, risveglio dovuto anche all'opera della Fondazione, ma che, come ogni cosa, ha anche un risvolto negativo rappresentato dalla concorrenza praticata da strutture che sfruttano anche la loro possibilità di unire alla musica l'intrattenimento gastronomico.

Poste le suddette condizioni "esterne" alla Fondazione, il Collegio, con riferimento alla organizzazione interna deve, ancora una volta, evidenziarne la insufficienza sotto il profilo amministrativo-contabile per via delle limitate risorse umane dedicate; sotto altro aspetto, torna a sottolineare la necessità che la Fondazione si doti di un Modello Organizzativo in base alla legge 231/2001 e, soprattutto, di un ufficio di controllo interno.

Il Collegio non dubita e, anzi sollecita, il Consiglio di Amministrazione affinché svolga ogni possibile attività perché si realizzi l'equilibrio fra entrate e spese; faccia ogni sforzo, nella qualità di responsabile di una Fondazione "regionale", per essere presente nelle manifestazioni che molti Enti Locali svolgono sul territorio regionale; ricerchi fonti di finanziamento integrative soprattutto per la Scuola di Musica Popolare ed intensifichi i propri rapporti con le scuole al fine di fare avvicinare i giovani alla musica e, in particolare al jazz.

Infine le ultime notizie attinenti la definizione della controversia con il Comune per il sereno utilizzo del complesso di Santa Maria dello Spasimo, la concessione del finanziamento RIS - anche se ancora non pervenuta materialmente - e l'agibilità di altra parte del Real Teatro Santa Cecilia, costituiscono certamente premesse per il proficuo rilancio della Fondazione.

Conclusioni

In considerazione di quanto fin qui evidenziato il Collegio, pur nell'incertezza delle fonti di finanziamento e confermando tutte le considerazioni evidenziate in precedenza, osserva che il progetto di bilancio di Previsione per l'esercizio 2020 riflette la volontà del Consiglio di Amministrazione, anche attraverso il migliore utilizzo delle somme che dovrebbero pervenire dal RIS, di fare ripartire le attività della Fondazione.

Pertanto, pur con tutte le luci ed ombre manifestate, esprime parere favorevole alla approvazione del documento previsionale.

Palermo 30 novembre 2019

F.to - Dottor Giuseppe Caiozzo

F.to - Dottor Donatella Milazzo

F.to - Dottor Aldo Bua

